

Le reazioni di **medici** e infermieri alla proposta dell'assessore alla Sanità Icardi per arginare la crisi dei pronto soccorso "La Regione, come il governo, deve fare la sua parte: serve programmazione, non si può vivere sempre alla giornata"

“Posti letto, assunzioni, formazione aumentare i compensi non è tutto”

IL CASO

ALESSANDRO MONDO

Bene alzare il compenso per chi lavora nei pronto soccorso, ma non saranno 60-100 euro l'ora ad arrestare l'emorragia dei **medici** e a motivare quelli che restano. E' il comune denominatore delle reazioni della categoria all'intervista rilasciata a La Stampa dall'assessore alla Sanità Luigi Icardi. E dato che l'affanno del sistema sanitario non si limita all'emergenza-urgenza, nè ai **medici ospedalieri**, anche infermieri e **medici di base** dicono la loro.

«Qualche decina di euro in più potranno essere un piccolo ristoro ma non curano le ferite morali del nostro lavoro - avverte Guido Giustetto, presidente Ordine **Medici** Torino -. E' necessario ridare alla Sanità i finanziamenti che servono perchè tutte le risorse necessarie al lavoro del medico e alla cura del paziente siano presenti: personale, posti letto, prestazioni diagnostiche». «Se restiamo al sovrappollamento dei pronto soccorso, le soluzioni possono essere diverse - gli fa eco Massimiliano Sciretti, presidente Ordine Infermieri Torino -: sviluppo delle competenze cliniche e riconoscimento economico, certo, uniti a percorsi veloci per i codici bianchi, aree per le dimissioni in giornata, attivazione di letti per i casi gravi e per la continuità assistenziale. Non ultimo: far decollare la riorganizzazione territoriale, anche attraverso l'infermiere di famiglia e di comunità».

Sul fronte sindacale, me-

dici e infermieri, sembra prevalere la stanchezza per l'overdose di annunci rispetto ai fatti. «Per fermare la fuga dai pronto soccorso servirebbero letti, per acuti

o lungodegenza, per togliere i pazienti dalle barelle - commenta Chiara Rivetti, segretario **Anaa Assomed Piemonte** -. Servirebbe pagare molto di più i **medici** durante l'orario di lavoro, e non tanto fare ore in più ben pagate». Claudio Delli Carri, Nursing Up: «Infermieri e professionisti della Sanità non bastano per coprire le necessità delle Asl. La Regione deve provvedere alle assunzioni, in Piemonte mancano oltre 4 mila infermieri, non solo nei pronto soccorso». Francesco Coppolella, Nursind: «Da troppo tempo l'assessore crede di avere dato una risposta alla carenza di personale con le stabilizzazioni, che tra l'altro non sono ancora state fatte. Le stesse, peraltro, non garanti-

ranno neanche il normale turn over, quando invece abbiamo necessità di aumentare gli organici».

Il malessere si dilata ai **medici** di base, e non solo quelli nelle aree di montagna. Roberto Venesia, Fimmg **Piemonte**, sottolinea l'urgenza «di migliorare le forme organizzative della professione che permettano il lavoro in team, con personale di studio, e la possibilità di godere di giusti momenti di riposo. Nulla che non si possa fare con la giusta volontà politica e adeguate risorse». «Purtroppo in **Piemonte** si vive alla giornata, la parola programmazione è sconosciuta in assessorato», lamenta

Antonio Barilà, Smi Piemonte. «I soldi, sembra sempre che bastino quelli per risolvere tutto - allarga le braccia Diego Pavesio, medico di famiglia -. Da anni viviamo sull'orlo del baratro per problemi mai affrontati, che ora si cerca di risolvere con un inutile incentivo economico. Un dato per tutti: il nostro contratto collettivo è scaduto da oltre 15 anni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GUIDO GIUSTETTO
PRESIDENTE
ORDINE **MEDICI** TORINO

Il medico deve accettare continui compromessi, perché non ha gli strumenti per lavorare bene

su La Stampa



La pressione sui pronto soccorso, soprattutto a Torino e provincia, ha raggiunto livelli insostenibili: frequenti i giorni, e le ore della giornata, in cui gli ospedali si trovano a corto di posti letto e barelle. Ma nella Sanità non è in affanno solo l'emergenza-urgenza.



MASSIMILIANO SCIRETTI
PRESIDENTE
ORDINE **INFERMIERI** TORINO

Percorsi veloci per i codici bianchi, aree per le dimissioni in giornata: si possono fare molte cose



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato